La risposta n. 180

Il caso
La società ha acquisito una partecipazione in più riprese e ha corrisposto anche un earn out. Ha incorporato la società acquisita rilevando un disavanzo da annullamento imputato alla lista clienti dell'incorporata. Ad essa sono state imputate anche le imposte differite passive derivanti dal mancato riconoscimento fiscale del disavanzo. La loro imputazione all'asset è prevista dal principio Ifrs 3 che richiama lo Ias 12 per cui in presenza di maggiori valori non riconosciuti fiscalmente vanno capitalizzate anche le imposte differite. La società ha poi iscritto anche la componente di earn out, corrisposta a fusione già effettuata, quindi non iscritta ad incremento della partecipazione nel frattempo elisa con la fusione.

La soluzione
La risposta 50/E/10 aveva già confermato la possibilità che l'affrancamento ex articolo 172 comma 10-bis del Tuir potesse applicarsi alla somma dell'asset e delle imposte differite passive. L'Agenzia riconferma ora la tesi dell'istante per cui l'intera somma data dall'iscrizione della lista clienti, dalle imposte differite passive e dall'earn out corrisposto possono essere tutti assoggettati all'affrancamento ordinario mediante la corresponsione della sostitutiva nella misura del 12%.

FUSIONI

Affrancabile l'integrazione di prezzo per la partecipazione

L'acquisto di una partecipazione con successiva corresponsione di un earn out fa sì che nella successiva fusione il disavanzo possa essere integralmente affrancato con la sostitutiva del 12%. Questa la risposta 180 delle Entrate di ieri.
L'istante è una Sim che redige il bilancio in base ai principi Ias/Ifrs. Ha acquisito a più riprese le partecipazioni di Z, con possibilità di corrispondere un'integrazione di prezzo (earn out) al verificarsi di determinate condizioni. La Sim ha poi incorporato la società acquisita facendo emergere un disavanzo che è stato imputato alla lista clienti della società incorporata, unitamente alle imposte differite iscritte per il mancato riconoscimento fiscale della posta. Poi l'istante ha deciso di avvalersi dell'affrancamento del bene immateriale ex articolo 172, comma 10bis del Tuir. Il dubbio sorge per il fatto che una seconda componente del disavanzo è emersa a fusione effettuata ed è stata portata a incremento della lista clienti iscritta mediante la fusione. In pratica, quanto corrisposto a titolo di earn out è stato incrementato sul valore della lista clienti e ora la società vorrebbe affrancare il tutto (iscrizione originaria e successiva dell'asset e le imposte differite). L'Agenzia conferma l'impostazione. Infatti, per i soggetti Oic vale il principio per cui l'aggiustamento di prezzo dà luogo a componenti di reddito assoggettabili alle stesse disposizioni riguardanti il corrispettivo originario che viene integrato. La società è invece un soggetto Ias/Ifrs che in base all'Ifrs 3 ha iscritto l'earn out nonché le imposte differite passive a incremento della lista clienti a cui è stato imputato il disavanzo di fusione. In sostanza si conferma che l'integrazione del corrispettivo deve seguire la "sorte" fiscale del bene cui la stessa si riferisce e tutto ciò che ne risulta è affrancabile.

—**Alessandro Germani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA